

IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 3 N° 4

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Aprile 1999

Una copia L. 2000

La Signora Città

IL GRADINO

Siamo al Gallo: la Maccabea ed io scendiamo dall'autobus, per poco non investiamo un'automobile che arranca per superare un alto ostacolo per poter parcheggiare sull'ampio marciapiede dove, a fresca vernice, è intitolato un posto auto per portatori di handicap. Dopo diverse manovre non riuscite l'automobilista sconfortato lascia la preda e se ne va. Arriva un altro non handicappato e nemmeno questo automobilista riesce a superare l'ostacolo: lascia anch'egli! Considerazione da Maccabeo: come mai si è potuto progettare un posto auto su un marciapiede capiente sì per parcheggiare, ma inagibile per un alto gradone di oltre 30 centimetri e proprio di fronte alla fermata degli autobus?

Noi Maccabei non ci arriviamo. Attendiamo la risposta dai nostri soloni amministratori.

Naturalmente.

Il Maccabeo

ULIVO: UNA PIANTA STERILE

Sono ormai molti a ritenere che il perdurare della guerra nei Balcani costituisca l'unico collante della maggioranza di governo. Dopo la discesa in campo del partito di Prodi-Di Pietro si stenta a comprendere come forze che si dichiarano antagoniste e che fanno riferimento allo stesso serbatoio elettorale possano restare unite per un lungo periodo. E' evidente che i democratici, per la loro stessa natura, non possono proporsi come elemento di aggregazione dei democristiani in diaspora e pertanto, anche per le adesioni che sono venute dalle schiere dissenzienti, gli asinelli rappresentano un' autentica minaccia per il partito di Veltroni e D'Alema. Non crediamo di sbagliare ipotizzando che le fortune elettorali del neonato partito dipenderanno assai più dagli abbandoni in casa ds piuttosto che da quelli di un Ppi che è già ridotto all'osso. Certo è che questa fase della vita politica italiana si caratterizza per un' ulteriore "stretta" dell' abbraccio

tra gli ex-comunisti e gli ex-democristiani "strutturati". Anche a Modena - e chi ha seguito la fase di preparazione elettorale del centro-sinistra non ha faticato ad accorgersene - le cose sono andate in questo modo. Il bilancio estremamente negativo, sia per quanto riguarda la gestione che la progettualità, con il quale Barbolini e la sua giunta si sono presentati al termine del mandato ci aveva indotto a credere che il Pds fosse propenso ad avanzare una diversa candidatura, in grado, quantomeno, di dare il segnale di un cambiamento e per rispondere, almeno in parte, alla crescente spirale di astensionismo. Abbiamo commesso lo sbaglio di credere che potessero esistere i presupposti per una candidatura che, pur partendo dal centro-sinistra e proprio per il "fiato corto" che l'alleanza ha dimostrato, fosse in grado di coagulare anche quelle forze che si ispirano ai valori della cultura politica liberale e del riformismo che in questi anni sono rimaste emarginate.

Abbiamo fatto i conti senza l'oste! Il Pds ha trovato un alleato di ferro nel Ppi perché i popolari, sopravvalutati ovunque in termini politici, hanno preteso ed ottenuto di "blindare" tutti i sindaci e tutte le giunte in cui erano presenti per evitare una trattativa che avrebbe finito per ridimensionarli in termini numerici.

Per questa ragione anche l'Ulivo locale pare destinato a divenire quanto prima un ramo secco. In diversi comuni della provincia le varie componenti si presentano contrapposte e dove si è riuscito a trovare l'accordo, spesso, si sono manifestati dissapori ed insofferenze. Questa situazione i repubblicani, costretti dalla logica dei numeri, l'hanno subita fino in fondo riservandosi il dovere di valutare i singoli casi locali con la convinzione che, come ha detto il Segretario Nazionale, "del centro-sinistra siamo alleati e non dipendenti". Se qualcuno a Modena, per mascherare le proprie difficoltà, ha ritenuto di

(Continua a pagina 4)

Nonantola per i profughi del Kosovo

Nei giorni scorsi, da una proposta di Ivano Bevini, è nata una iniziativa benefica, che ha interessato le forze politiche cittadine, P.D.S, Polo per Nonantola, P.P.I, Verdi, S.D.I, P.R.I, nonché la Consulta Economica, la Consulta del Volontariato ed il patrocinio del Comune.

L'iniziativa che era finalizzata alla raccolta di aiuti economici, per i profughi del Kosovo, si è poi conclusa, per trascinare ancora più la cittadinanza, con una cena i cui ricavi sono stati anch'essi devo-

luti alla stessa causa.

Forse per la prima volta si è realizzato un coinvolgimento quasi generale, al di sopra di ogni ideologia o credo politico, scevro comunque da ogni intento propagandistico.

La partecipazione ha superato le aspettative degli organizzatori, dimostrando che quando sono in gioco problemi umani di una gravità quale la guerra, si può essere uniti nei soccorsi.

Vasco Tedeschi

NOTIZIE

Nei mesi scorsi si sono svolti i congressi di Rifondazione Comunista e del Partito dei Comunisti Italiani. Angela Bellei e Beniamino Grandi sono stati confermati segretari, provinciale e comunale, di Rifondazione, mentre Alvaro Colombo e Gualtiero Monticelli sono stati nominati responsabili del PCdI.

La redazione de "IL PANARO" esprime loro l'augurio dei repubblicani modenesi.

MEA CULPA

Certo mea culpa, dobbiamo ancora una volta scusarci con i lettori per il cronico ritardo con il quale il nostro mensile arriverà ai loro domicili.

Non siamo riusciti ad impaginare in tempo utile per vari motivi che non scriviamo per non tediare ulteriormente.

Ci stiamo organizzando per superare anche questa fase critica di *senilitas precox*, che assicuriamo sarà brillantemente cancellata.

TERIM

CONCLUSA LA VERTENZA

La Segreteria Provinciale del PRI prende atto con soddisfazione che si è finalmente conclusa la vertenza in atto alla TERIM. La Segreteria Provinciale del PRI non può non ribadire, come per altro chiaramente espresso nei precedenti documenti, che la vicenda avrebbe potuto trovare una positiva composizione fin dalla scorsa settimana. Il Convegno Nazionale di Confindustria, convocato a Modena alcuni giorni fa con il suo corollario di quattro ore di sciopero proclamato dai sindacati metalmeccanici e l'Assemblea provinciale dei Ds, con la presenza del

Segretario Nazionale, hanno condizionato in modo determinante i tempi della trattativa. La Segreteria Provinciale del PRI auspica il sollecito rinnovo dei contratti quale misura determinante per assicurare al mondo del lavoro e della produzione la possibilità di svolgere appieno la sua funzione di forza motrice dello sviluppo, si rammarica che presso alcune componenti politiche possa albergare la suggestione di utilizzare i conflitti sociali, strumentalizzandoli a fini di parte, con grave nocimento per i lavoratori e per le aziende.



vive la tua città.

*L'artigiano è ingeneroso
il sindaco è improvvido!*

Nei giorni scorsi, durante la tradizionale "esposizione" del Sindaco agli associati da parte delle organizzazioni, un tempo, collaterali al Pci, il sindaco Barbolini è stato duramente contestato da una platea di artigiani imbestialiti per le scelte strategiche dell'amministrazione comunale. Il più fermo e documentato è stato un importante dirigente di impresa con alle spalle un lungo e navigato trascorso di impegno politico nel campo comunista. Non sapendo come rispondere Barbolini, dandogli rispettosamente del "lei" per rimar-

care il distacco, gli ha gridato: ingeneroso! Per quali motivi il nostro eroe dovesse gratitudine al signor sindaco non è stato spiegato e non vogliamo certo indagare. Quello che ci preme sottolineare è il fatto che, nonostante le assicurazioni fornite anche in quella circostanza, i progetti del Comune per l'economia sono, come si suole dire: "di là da venire!" Concludendo, per dirla col Mike "nazionale", se l'artigiano è ingeneroso, il Sindaco è improvvido.

Ultimissima Ora

BARBOLINI
gnocco e tigelle

Al momento di chiudere ci informano che è comparso su tutti i muri della città il poster elettorale di Barbolini. Rimossa dalla immagine sorridente della "Cicci" in versione "Signora città", dove l'allora sindaco si presentava come un'elegante signora adatta a rappresentare una città che poteva vantare numerosi primati, il manifesto attuale, in linea con la presente condizione di Modena, presenta il candidato in una versione "domestica", con le ma-

niche della camicia arrotolate, l'aria ammiccante ed uno slogan che invita a "fare di più". Il tono è talmente invitante, Barbolini è talmente suadente che la foto pare scattata non nel suo ufficio, mentre è intento alla cura degli affari della amministrazione, bensì in una linda cucina a cui manca solo un bel tagliere colmo di bianca farina. Insomma, per dirla francamente, questa immagine di Barbolini in versione "gnocco e tigelle" ci lascia un pochino perplessi.

INFORMATICA

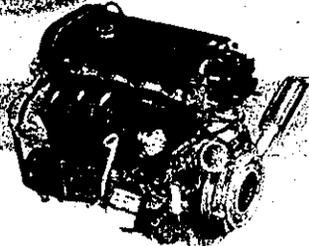
Letto su internet

Il memorandum che state per leggere è stato realmente distribuito agli impiegati di tutte le filiali statunitensi di una notissima casa costruttrice di computer e, nelle intenzioni di chi lo ha scritto, era assolutamente serio. La traduzione è "letterale" (topo invece di mouse del computer) per rendere appieno l'effetto della comunicazione originale.

PALLE DEI TOPI.

oggi disponibili come parti di ricambio
Le palle dei topi sono da oggi disponibili come parti di ricambio. Se il vostro topo ha difficoltà a funzionare correttamente, o funziona a scatti, è possibile che esso abbia bisogno di una palla di ricambio. A causa della delicata natura della procedura di sostituzione delle palle, è sempre consigliabile che essa sia eseguita da personale esperto. Prima di procedere, determinate di che tipo di palle ha bisogno il vostro topo. Per fare ciò basta esaminare la sua parte inferiore. Le palle dei topi americani sono normalmente più grandi e più dure di quelle dei topi d'oltreoceano. La procedura di rimozione di una palla varia a seconda della marca del topo. La protezione delle palle dei topi d'oltreoceano può essere semplicemente fatta saltare via con un fermacarte, mentre sulla protezione delle palle dei topi americani deve essere prima esercitata una torsione in senso orario o antiorario. Normalmente le palle dei topi non si caricano di elettricità statica ma è comunque meglio trattarle con cautela, così da evitare scarche impreviste. Una volta completata la sostituzione il topo può essere utilizzato immediatamente. Si raccomanda al personale esperto di portare costantemente con sé un paio di palle di riserva, così da garantire sempre la massima soddisfazione dei clienti. Nel caso in cui le palle di ricambio scarseggino, è possibile inviarne richiesta alla distribuzione centrale utilizzando i seguenti codici

VERZONI



Officina auto

Via Mantegna 200
41100 - MODENA
Tel. 059 / 358141

Sul grave problema dei parcheggi in Centro-storico, dopo l'ennesima beffa riscontrata, il segretario provinciale ha inviato al Sindaco le seguenti lettere.

Illustrissimo Signor Sindaco, come Ella ben sa, poiché Le è stato in mille modi significato, il problema del parcheggio per i residenti del Centro Storico resta un'emergenza assoluta.

Oggi, con grande stupore, mentre raccoglievo la protesta di un cittadino, visibilmente esasperato per l'ennesima contravvenzione appioppata alla sua autovettura posteggiata in una via dei Servi deserta e "off - limits" dopo che è stata "elargita" al Banco San Geminiano, ho notato un alto dirigente comunale, non residente in Centro Storico, che parcheggiava la sua autovettura in tutta tranquillità.

Poiché si tratta del quinto caso da me personalmente constatato e poiché appare arduo ritenere che il "fare la spesa" al mercato coperto possa costituire un'attività connessa all'ufficio dei Suoi "mandarini", Le chiedo espressamente di rendere noto il numero delle autorizzazioni ZTL concesse a cittadini non residenti in Centro Storico.

Ella ben comprende che è assai difficile pensare di migliorare il grave problema dei parcheggi per i residenti favorendo il proliferare delle autorizzazioni a chi non avrebbe diritto e, nel contempo, continuando a ridurre sistematicamente il numero dei posti - parcheggio a disposizione.

Con il dovuto ossequio.

Illustrissimo Signor Sindaco, la stampa nazionale ha riportato la notizia che la nostra città è fra le poche che, nello scorso anno, hanno conosciuto un cospicuo aumento delle contravvenzioni che

sono passate da sei a dodici miliardi.

Lo zelo dei nostri vigili urbani è fuori discussione, soprattutto ed anche per le troppe e recenti assunzioni o forse, improvvisamente, i modenesi si sono trasformati in potenziali "pirati della strada".

Purtroppo la realtà è assai diversa: più semplice ed inaccettabile allo stesso tempo! Infatti questo incremento delle infrazioni al codice della strada discende unicamente dalla oscura ed incurabile malattia che deve aver contagiato l'assessore al traffico e l'Ufficio che, con tali pessimi risultati, egli dirige.

I guasti prodotti da Silingardi & suoi ragazzi sono sotto gli occhi di tutti e non passa giorno che comitati spontanei di cittadini non manifestino apertamente il loro disappunto con iniziative e petizioni.

I provvedimenti introdotti di recente in centro storico hanno peggiorato di gran lunga la circolazione con grave pregiudizio della sicurezza dei pedoni e dei mezzi; non hanno assolutamente diminuito il flusso veicolare ma, cancellando centinaia di posti - macchina, hanno aumentato considerevolmente il tasso di inquinamento; non hanno in alcun modo contribuito a rilanciare il trasporto pubblico.

A questo proposito mi permetto di domandarLe quando entreranno in servizio i mega - bus e se transiteranno anche per Corso Accademia, ove sono stati sistemati gli impianti di alimentazione, visto che ai tempi di Beccaria si disse che occorreva diminuire il flusso veicolare per non esporre il fabbricato del Palazzo Ducale alle sollecitazioni del traf-

fico.

O forse nell'intervento di restauro sono stati effettuati anche lavori di consolidamento delle strutture portanti?

A noi francamente non risulta! Quello che ci risulta invece chiarissimo è la totale mancanza di un progetto complessivo di regolamentazione del traffico in questo importante settore della città e che la politica perseguita in questi anni, per le scelte contraddittorie e superficiali, ha penalizzato in tutti i sensi la residenza e le attività commerciali.

A questo proposito, poiché sono certo che la totalità dei sei miliardi di incremento proviene dalle tasche di coloro che operano o vivono in centro - come del resto anche gran parte dei sei miliardi di riferimento iniziale - mi permetto di suggerirLe di destinare questo denaro allo studio ed alla risoluzione di questo problema.

Magari iniziando ad utilizzare opportunamente l'articolo 10 della legge Bersani, per sostenere le attività economiche ed avere una benefica ricaduta sui bilanci delle famiglie.

Con il dovuto ossequio

(Continua da pagina 1)

non tenerne conto ce ne dispiace ma non possiamo certo rinunciare alla nostra autonomia di giudizio e di proposta politica.

ADDIO AI PARTITI, PASSO INDIETRO

TORNANO LE CORPORAZIONI

È noto che nei sistemi basati sulla proporzionale, la forza dei piccoli gruppi è spesso superiore alla loro consistenza numerica e ciò spiega il proliferare disordinato di partiti e movimenti all'interno di quei sistemi. Ciascun gruppo dovrà *differenziarsi*, trovare una posizione originale che lo distingua dagli altri per avere diritto alla *spartizione* (diventando a quel punto un formidabile fattore di rottura dell'armonia generale); in tale contesto la forza di un gruppo dipenderà dalla sua capacità di disturbo rispetto agli equilibri che si sono nel frattempo costituiti. Possono quindi verificarsi situazioni di arroganza e prevaricazione di minoranze ai danni della maggioranza. Un Paese deve difendersi dal diffuso costume dei gruppi condizionati (che mirano a essere sempre centrali per funzionare da ago della bilancia) attraverso il sistema proporzionale con una significativa barriera all'accesso, o attraverso il maggioritario puro. Tuttavia, le situazioni di tipo condizionante tendono a riproporsi sotto qualsiasi sistema elettorale, perché le minoranze adattano i propri comportamenti utilitaristici allo scenario determinato dalle nuove regole. Le formule lasciano il tempo che trovano; per esempio, l'uninomiale presuppone il confronto diretto tra candidati che non possono più essere discriminati su base religiosa o ideologica, ma dovrebbero essere scelti secondo i meriti.

Nella realtà, dai tempi dei borghi putridi londinesi e fino ai moderni colleghi americani, chi ha risorse sufficienti è in grado di ottenere la candidatura e di comprarsi il seggio:

ai signori delle tessere subentrano i signori del denaro. Si pone inoltre il problema della democrazia interna dei gruppi, della possibilità cioè per ciascun individuo di partecipare alla formazione del processo decisionale nell'interesse effettivo dell'Ente amministrato. Il singolo può infatti tentare di conseguire utilità individuali in contrasto con l'interesse generale, come avviene spesso nelle assemblee: proprio per attenuare tale rischio, le decisioni devono essere prese a maggioranza vincolante per tutti, un meccanismo che non impedisce tuttavia la separazione di minoranze più o meno significative (il cosiddetto frazionismo). Le *leadership* preferiscono gli uomini fidati a quelli capaci: certi segretari di partito pretendono le dimissioni in bianco dei delegati, così come l'azionista di controllo cerca di impedire l'ingresso in consiglio di amministrazione di rappresentanti delle minoranze. Nei gruppi numerosi è più difficile realizzare forme di democrazia assembleare: gli antichi greci (e Rousseau) consideravano che la democrazia fosse praticabile solo in uno Stato piccolissimo, dove ogni cittadino possa conoscere tutti gli altri. In Italia, le questioni elettorali sono lasciate alle decisioni di minoranze che cercano di risolverle secondo le loro apparenti esigenze di pericolo. Il ricorso al referendum non modifica questa situazione perché il voto sarà espressione dell'antipartitismo generato dalla demonizzazione dell'ultima fase della prima Repubblica.

Persino alcuni movimenti culturalmente più vicini al proporzionale ne raccomandano la completa aboli-

zione per il timore di perdere il consenso di massa prefigurato dai sondaggi. È la fine di un ciclo, un ritorno all'antico di cui occorre essere consapevoli, senza cadere nell'errore di qualificare come innovatori i nuovi protagonisti che ripropongono formule abbandonate dalle precedenti generazioni e che cancellano d'un colpo le conquiste dei Padri. Gobetti considerava il sistema uninominale: quello più accessibile ai contadini, alieni dal partecipare alla vita dello Stato, paghi di eleggere il deputato, incapaci di controllarlo. La proporzionale obbliga gli individui a battersi per un'idea, vuole che gli interessi si organizzino, che l'economia sia elaborata dalla politica. La fine della proporzionale segue di poco quella dei partiti, il cui avvento (agli inizi del secolo) era stato salutato come il fenomeno più straordinario che si fosse mai verificato nelle faccende umane. Le società moderne si stanno allontanando dalle forme più autentiche di democrazia rappresentativa, ritornano alle antiche corporazioni economiche e salutano come una conquista tale-regressione.

Questo articolo di Pietro OLDOINI è apparso qualche tempo fa su "IL GIORNALE".

Lo abbiamo riportato integralmente poiché riteniamo che le considerazioni fatte dall'autore costituiscono una premessa ineliminabile per qualsiasi ragionamento si voglia fare sulla nostra Democrazia

TRE DOMANDE

di: *Walter Montorsi*

La finanziaria sta per concludere il suo iter al Senato. Siamo in una fase di stretta per la legge sulla parità scolastica, caratterizzata dalla prossima conclusione dei lavori del Comitato ristretto della settima Commissione del Senato.

Abbiamo avuto l'incontro del Papa con il Presidente del Consiglio.

Abbiamo un primo ministro ds, un ministro della pubblica istruzione ds (Berlusconi direbbe ex comunisti) il finanziamento alle scuole private sta bellamente passando (vedi legge regionale dell'Emilia e Romagna sulle borse di studio) e, allora, formuliamo tre domande al ministro della pubblica istruzione e a quanti in Parlamento e fuori si occupano di tali questioni per motivi di lavoro o a causa del loro impegno politico e civile. Con i contributi d'informazione che offriamo e con quelli cerchiamo di raccogliere vogliamo tentare di fare, per quanto è possibile, chiarezza in una vicenda molto complessa che tende ad assumere connotazioni ideologiche che fanno spesso smarrire la natura reale delle questioni in gioco.

Invitiamo tutti coloro che hanno interesse ad approfondire tali materie ad inviarci i loro interventi che saranno pubblicati. C'è stato molto clamore nelle scorse settimane sui "presunti"

347 miliardi destinati alla parità scolastica. Si è poi chiarito che il Fondo speciale della legge finanziaria 1999, previsionale e complessivo, servirà per finanziare tutte le future riforme secondo le decisioni che il Parlamento assumerà a loro riguardo.

Mentre ciò accadeva, nessuno o quasi si è accorto del fatto che nella legge di bilancio erano stanziati per il 1999 ulteriori 220 miliardi (soldi freschi vale a dire immediatamente spendibili) a favore delle scuole materne non statali portando il totale del settore a 406 miliardi. Come si può spiegare tale incredibile svista? E' noto che i giornalisti non leggono i documenti parlamentari, ma non c'è una qualche responsabilità del Governo e del Ministero della P.I.? Perché anche la Chiesa così attenta ai suoi problemi non ha apprezzato pubblicamente l'evento? E' altresì notorio che la scuola materna non statale è finanziata dal 1962.

Da allora nello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione è previsto un capitolo per l'erogazione alle scuole materne dei comuni ed a quelle meramente private, di sussidi, assegni e contributi. E' pure noto che fino ad oggi lo sviluppo della scuola materna statale è stato condizionato, non solo dalla carenza

di finanziamenti e dal mancato sviluppo degli organici, ma soprattutto dall'esistenza o meno sul territorio di scuole materne non statali che costituiva un elemento fondamentale, ancorché non previsto dalla legge n° 444 / 68, per le decisioni ministeriali. E' questo il tipo di sistema formativo integrato che s'intende proporre per l'insieme della scuola del nostro paese? Si pensa che la scuola privata cattolica, per ottenere quei finanziamenti che richiede con così veemente insistenza, possa accettare una parità scolastica o un sistema formativo integrato, caratterizzati dal rispetto fra gli altri dei seguenti standard di funzionamento:

Apertura a tutti gli studenti indipendentemente dal loro credo religioso od orientamento culturale, indipendentemente da razza, sesso, censo. Apertura a tutti gli studenti anche disabili e/o handicappati.

Libertà d'insegnamento analoga a quella vigente nelle scuole statali. Reclutamento degli insegnanti con i concorsi pubblici indipendentemente dal loro credo religioso od orientamento culturale. Caratterizzazione di carattere culturale del progetto educativo e rifiuto d'ogni forma di modello didattico di carattere catechistico confessionale.

Da Fiorano

a

Strasburgo e ..ritorno!

C'è stato riferito che il Super - Sindaco di Fiorano, al secolo Egidio Pagani, ha dovuto scontrarsi con alcuni maggiorenti locali e sassolesi del suo partito, invidiosi di tanta popolarità. Egidio Pagani, ex - cattolico, ex - Acli per diventare ex - Sindaco, con la modestia che lo contraddistingue, avrebbe chiesto un seggio al Parlamento di Strasburgo, poiché i suoi trascorsi confessionali e la sua assai lunga militanza comunista lo hanno reso, a nostro avviso assai giustamente, poco incline a confidare in onori e prebende politici futuri, quando la direzione dies-

sina ha indicato per il Parlamento europeo Mariangela Bastico per Pagani è scattata l'automatica riconferma a Fiorano. Come dice il proverbio: "meglio Sindaco oggi che parlamentare domani". Pagani, evidentemente, non è ancora pronto per incarichi.....a futura memoria!

Apprendiamo che a Fiorano l'Ulivo ha colto un brillante risultato: si presenterà con due liste contrapposte. Da una parte ci sarà infatti Pagani con l'intero sottobosco doroteo - diessino; dall'altro i democratici, quattro transfughi Ds ed una candidatura cattolica: Maria Paola Bonilauri

ELEZIONI EUROPEE

E' stata presentata la lista del PRI - ELDR (liberali democratici repubblicani europei) per il rinnovo del Parlamento Europeo.

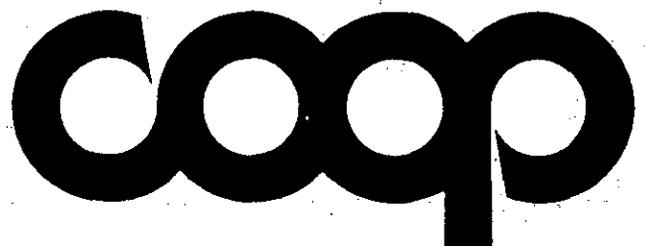
Accanto ai capitalista, on. Giorgio La Malfa, Segretario Nazionale del PRI, e professor Fabio Alberto Roversi Monaco, rettore dell'Università di Bologna, partecipa il modenese Graziano Manni. La Segreteria Provinciale è particolarmente orgogliosa della disponibilità dimostrata dall'amico Manni in questa circostanza politica in cui i repubblicani, presentando la lista dell'Edera - ELDR, intendono contribuire ad aggregare in una unica espressione politica autonomamente organizzata i molti cittadini che si ispirano ai valori ed agli ideali della cultura liberale e democratica.

L'impegno di Graziano Manni, giornalista capace ed onesto ed esperto dell'arte e dell'antiquariato emiliani a cui ha dedicato molta parte dei suoi studi raccolti in diversi e prestigiosi volumi, costituisce certamente una parte importante di questo progetto.

REFERENDUM E DINTORNI

L'esito del referendum voluto da D'Alema, Fini, Berlusconi, Prodi, Segni, Di Pietro - tutto il Gotha della politica italiana - e pagato con il denaro di Confindustria, dimostra che il popolo italiano è assai più maturo e attento della propria classe politica. Il fallimento di questa iniziativa aberrante poiché prevedeva che anche gli sconfitti risultassero alla fine vincitori, consentirà di riproporre all'attenzione del nuovo Parlamento il problema della formazione e della selezione della classe politica, ottemperando contemporaneamente alle esigenze della rappresentatività nel corpo elettorale e della governabilità del Paese. Ci piace sottolineare come le prerogative e le prospettive di sviluppo della democrazia italiana siano

state tutelate dalle genti del Meridione che, nonostante i gravi problemi che assillano quella realtà, hanno saputo dimostrare una grande maturità, come avvenne nel 1976 quando, con il loro voto massiccio, impedirono il "sorpasso" da parte del Pci. In modo particolare dobbiamo essere grati alla città di Napoli che in un sol colpo ha saputo dimostrare di avere superato le sue passate inclinazioni fasciste e di essere in grado di resistere alle suggestioni del post - comunismo. Spiace, da ultimo, dover constatare come l'elettorato delle regioni "rosse" sia ancora condizionato da un passato che si pensava - o si sperava - superato e che invece ritorna sistematicamente, proiettando ombre poco rassicuranti sull'avvenire delle coalizioni politiche.



Estense

**la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.**

In occasione dell'assemblea della Banca Popolare dell'Emilia Romagna la "Gazzetta" ha riportato il seguente intervento del Segretario Provinciale.

L'assemblea dei soci della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, chiamata oggi ad eleggere il nuovo Presidente ed a rinnovare gran parte del Consiglio di Amministrazione, cade in un periodo particolare per la città ed il suo territorio di riferimento.

Non è certo una novità che l'economia modenese attraversi una fase non proprio entusiasmante, peraltro condizionata dalla situazione generale, e pertanto, a nostro giudizio, risulta strategica la scelta dei vertici dell'Istituto di conservare la tradizionale struttura cooperativa al fine, anche, di non esporre la banca a qualsivoglia tentativo di scalata.

Con preoccupazione infatti abbiamo letto, in un documento dei Ds, la considerazione che non è tanto importante chi sia il proprietario di un istituto di credito quanto il fatto che questo riesca ad interagire positivamente con le imprese locali. Noi continuiamo ad essere dell'opinione che una banca che ha un patrimonio di trentamila soci possa svolgere assai meglio questa funzione e, proprio in ragione di questa sua peculiarità, possa costituire una importante risorsa a disposizione dello sviluppo economico e sociale della comunità modenese.

Ribadiamo anche che la corsa frenetica alle fusioni non è, al momento, giustificata e l'esempio di quanto è avvenuto con il

S.Geminiano lo dimostra poiché la città ha perso, assieme a molti posti di lavoro, anche il riferimento diretto con una struttura dirigente particolarmente motivata alla realtà locale. Siamo fiduciosi che i soci abbiano ben compreso che, anche in termini economici, talvolta è più proficuo rinunciare ad incassare una plus-valenza piuttosto che disperdere un patrimonio consolidato da una storia ultra centenaria.

Il nostro desiderio, supportato dalla certezza delle qualità umane e professionali dei nuovi amministratori, è quello di vedere la Banca Popolare sempre più radicata nel territorio, sempre più aperta alla partecipazione attiva dei modenesi ed in grado di operare le necessarie diversificazioni e qualificazioni sul mercato mobiliare per continuare ad essere, come è avvenuto fino ad oggi, un formidabile strumento di sviluppo.

L'assemblea dei soci della Banca Popolare dell'Emilia - Romagna ha nominato il Dr. Carlo BALDONI e l'Avv. Fausto BATTINI rispettivamente presidente e Vice presidente dell'Istituto.

All'amico BALDONI, all'Avv. Battini le felicitazioni della redazione e l'augurio più fervido affinché la banca possa continuare a svolgere quel ruolo insostituibile di supporto allo sviluppo della società modenese che l'ha caratterizzata nel corso

della sua storia ultracentenaria.

All' Avv. Pier Luigi COLIZZI che lascia la presidenza dopo un lungo periodo in cui l'Istituto ha saputo trasformarsi e consolidarsi i repubblicani modenesi rivolgono un caloroso e sincero ringraziamento.

IL PANARO

Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli,

O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,

S. Pellicciardi, G.C. Venturelli,

R. Tedeschi, V. Tedeschi

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389

del 11/06/1997.

Proprietà:

Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

Tiratura: 1800 copie

